

I geologi al Giro d'Italia '13 per far conoscere i luoghi

Ad ogni tappa del Giro d'Italia 2013 saranno presenti i geologi per illustrare i paesaggi e la storia dei luoghi anche dal punto di vista geologico. Inoltre il Giro d'Italia di quest'anno omaggerà le vittime della tragedia del Vajont, avvenuta 50 anni fa



Giovedì 2 Maggio 2013

Insieme ai ciclisti del 96° Giro d'Italia ad ogni tappa ci saranno anche i geologi. Sabato 4 maggio, a Napoli, partirà il Giro, per terminare a Brescia il 26 maggio, dopo 21 tappe che attraverseranno la Penisola, tappe che verranno illustrate anche dal punto di vista geologico.

"Con la partecipazione dei geologi al Giro d'Italia **si vuole dare un contributo di conoscenze ai meravigliosi paesaggi italiani**, figli dell'immenso patrimonio geologico che caratterizza il nostro Paese" ha affermato **Gian Vito Graziano**, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi. Il nostro Paese è un manuale di geologia con paesaggi di straordinaria bellezza immortalati da poeti, scrittori e pittori di tutte le epoche. Oltre a poter vedere con i propri occhi la natura, i partecipanti al Giro d'Italia potranno anche apprendere i segreti e la storia dei luoghi su cui pedalano.

"La valorizzazione del patrimonio naturalistico deve fondarsi sulla consapevolezza che la conoscenza e la comprensione dei beni geologici, dell'ambiente e del paesaggio - ha proseguito Graziano - e lo sviluppo dei sistemi di conservazione della natura, coniugano le possibilità di contribuire all'offerta di condizioni di generale benessere, estetico, sociale ed economico, di cercare nuove opportunità di studio e ricerca degli stessi beni naturali e, non ultimo, di creare condizioni per nuovi sbocchi occupazionali. **La valorizzazione del patrimonio naturalistico diventa allora servizio sociale, contribuendo allo sviluppo civile, economico e culturale delle comunità locali.** E' in questa direzione che si è mosso il Consiglio Nazionale dei Geologi".

Il Giro d'Italia renderà omaggio ai 1909 morti della tragedia del Longarone con una tappa che giungerà in quei luoghi il 15 maggio. Era il 9 Ottobre del 1963, quando una frana si staccò dal Monte Toc e si riversò nel bacino della diga del **Vajont**, creando un'onda che investì con forza Erto, Casso, Longarone ed i loro abitanti.

L'intero 2013 sarà dedicato a quelle vittime, a quei momenti che sono entrati nella storia del nostro Paese 50 anni fa. "La frana del Vajont - ha concluso Gian Vito Graziano - individua forse l'avvenimento dal quale hanno preso l'avvio quegli studi che oggi sono considerati la base della moderna geologia applicata".